

RITRATTI DI PENSIERO

Collana fondata e diretta da
Antonio De Simone

Ritratti di pensiero è la collana di Morlacchi Editore che raccoglie il dibattito accademico e pubblico in corso circa le grandi figure, i temi e i contesti della *filosofia*, delle *scienze umane* e della *teoria politica, etico-giuridica e sociale*. Nell'intreccio dei percorsi interdisciplinari tra forme di sapere, modi di conoscenza e pratiche di ricerca, i volumi e i contributi della collana, muovendo *anche* dalla rilettura del rapporto tra i *classici* e la *contemporaneità*, intendono offrire stili culturali, strumenti di pensiero e di formazione per la comprensione critica delle dinamiche e delle metamorfosi che caratterizzano pervasivamente sia l'esperienza storica della modernità sia le nuove morfologie politico-sociali e i destini personali e collettivi del nostro tempo.

❧ ❧ ❧

COMITATO SCIENTIFICO

BRUNO ACCARINO

(Università degli Studi di Firenze)

LUIGI ALFIERI

(Università degli Studi di Urbino Carlo Bo)

REMO BODEI

(UCLA, Los Angeles)

ANTONIO DE SIMONE

(Università degli Studi di Urbino Carlo Bo)

ILVO DIAMANTI

(Università degli Studi di Urbino Carlo Bo)

FRANCESCO FISTETTI

(Università degli Studi di Bari Aldo Moro)

GIACOMO MARRAMAO

(Università degli Studi di Roma Tre)

FRÉDÉRIC VANDENBERGHE

(Università di Stato di Rio de Janeiro, IESP-UERJ)

❧ ❧ ❧

RITRATTI DI PENSIERO

Collana fondata e diretta da
Antonio De Simone



IN QUESTA COLLANA

- I. Antonio De Simone, *Il primo Habermas. Ritratti di pensiero. La teoria critica, i classici, la contemporaneità*, 2017.
- II. Francesco Fistetti, *Il filosofo e il tiranno. Viaggio nel cuore di tenebra del XX secolo*, 2017.
- III. Antonio De Simone, *Destino moderno. Jürgen Habermas. Il pensiero e la critica. La metamorfosi della filosofia occidentale*, 2018.

**Daide
D'Alessandro**

**FOGLI
&
VOCI**

*Abecedario di storia, filosofia e politica
Tra Machiavelli e Severino*

Morlacchi Editore U.P.

Prima edizione: 2019

Ristampe 1.
2.
3.

ISBN/EAN: 978-88-9392-056-8

copyright © 2019 by Morlacchi Editore, Perugia. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata.

Mail to: redazione@morlacchilibri.com

www.morlacchilibri.com.

Finito di stampare nel mese di gennaio 2019 da Digitech, via Mariano Guzzini 38, Recanati (MC).

Indice

Come esordio...

Seneca morale, la filosofia che regola la vita 11

I. Parte Prima. Fogli

1. Giù le mani da Machiavelli, il suo partito era la libertà!	19
2. Niccolò Machiavelli, classico contemporaneo	23
3. Niccolò Machiavelli, l'Opera di tutte le opere	25
4. Niccolò Machiavelli e Miguel Abensour, dismisure della contemporaneità	31
5. Le mani su Machiavelli	33
6. Machiavelli e Pascal, nondimanco	37
7. Elias Canetti, il libro contro la morte	43
8. Elias Canetti, insuperabile sismografo	45
9. Aldo Masullo, il relativo è la salvezza	49
10. Michel Onfray, vita e morte della civiltà giudaico-cristiana	53
11. Giorgio Agamben, azione, colpa e gesto	55
12. Zygmunt Bauman, storia e opera	57
13. Filosofia della morte	59
14. Waller R. Newell, Tiranni. Una storia di potere, ingiustizia e terrore	61
15. Elias Canetti, la commedia umana dei folli	65
16. Giacomo Leopardi, il sommo filosofo	71
17. Roberto Calasso, la ricerca del senso	75
18. Albert Camus, il quesito fondamentale della filosofia	79
19. Remo Cantoni nel Castello di Kafka	83
20. Caporetto, la vittoria della sconfitta	85
21. Cesare Pavese, il mestiere di scrivere	87
22. Emil Cioran, vetta e abisso	91
23. Filosofia ed esistenza	95
24. Dante (e Virgilio)	99
25. Biagio de Giovanni, la forza del pensiero	103

26. Il direttore d'orchestra, la bacchetta di Dio	107
27. Maurizio Bettini, viaggio nella terra dei sogni	109
28. Una Rinuncia, due Papi	113
29. Filosofia della pazienza	117
30. L'Epifania, Dio, l'uomo e il disegno di un bambino	119
31. Vladimir Jankélévitch, la consapevolezza di un limite	123
32. Giuseppe Prezzolini, la voce che ci manca	125
33. Sergio Givone, il senso per l'infinito	127
34. Giulio Guidorizzi, Edipo e il passato che non passa	129
35. Filosofia della libertà	133
36. Jürgen Habermas, ritratto di un pensiero	137
37. L'Io e il crollo del Noi	141
38. Karl Jaspers, visioni del mondo	145
39. Michel Foucault e Peter Sloterdijk, la vita del potere	149
40. Giacomo Leopardi, sempre caro mi fu...	151
41. Filosofia del libro / 1	155
42. Lutero, una Tesi infinita	161
43. Dante e Machiavelli, "imperdonabili" giganti	165
44. Essere senza destino	169
45. Sul maggio francese: filosofie del '68	173
46. Salvatore Natoli, come stare al mondo	177
47. Il contagio del male	181
48. Filosofia del Padre	183
49. Filosofia dell'inquietudine	185
50. Di potere in potere, senza Machiavelli e Guicciardini	189
51. Elias Canetti, splendida ossessione	193
52. Jean-Jacques Rousseau, l'occhio vivente	195
53. Cioran e Sgalambro, la regressione suicida	199
54. Leonardo Sciascia, la lezione di un Maestro	203
55. Canetti, Severino e la morte che non muore	207
56. Alain Touraine, i soggetti umani	211
57. Uomo flessibile	215
58. Gianni Vattimo, i dintorni dell'Essere	219
59. Il piacere della psicoanalisi	223
60. Jacques Lacan, politica e psicoanalisi	225
61. Sigmund Freud, un sogno chiamato desiderio	229
62. Massa e Canetti	233
63. La solitudine di massa	237

64. Il Maestro del dialogo	241
65. David Le Breton, il silenzio è d'oro	245
66. Doppio Cioran, mistero insondabile	249
67. Enrico Malato, (un altro) immenso Dante	255
68. Peter Sloterdijk, la mistica dopo Dio	259
69. Abisso e potenza di Eros	263
70. Jacques-Alain Miller, L'Uno-tutto-solo	269
71. Alenka Zupančič, il sesso tra filosofia e psicoanalisi	275
72. Maurice Blanchot, lo spazio di un'opera	279
73. Il pessimismo teologico	283
74. La morte dentro la vita	287
75. Maximilien de Robespierre, anima ed enigma della Rivoluzione	291
76. Eva Cantarella, gli amori degli altri (e i nostri)	295
77. Esperienza di morte e d'amore	299
78. André Gorz, filosofia d'amore	303
79. I tramonti del pensiero	305
80. Filosofia di vita	309
81. Roberto Esposito, i termini della politica	313
82. Filosofia del libro / 2	317
83. Filosofia del dolore	321
84. Tommaso Campanella, il mascheratore del cristianesimo	327
85. Dieci lezioni sui classici	331
86. Agonia di una civiltà	335
87. Filosofia della globalizzazione	341
88. Pierre Klossowski, il bagno di Diana	345
89. Lebensphilosophie	349
90. Martin Heidegger, l'inquieto del pensiero	353
91. Jacques Derrida, il desiderio della scrittura	359
92. Gao Xingjian, per un nuovo Rinascimento	363
93. Georg Simmel, geniale Zeitdiagnostiker	367
94. Filosofia del denaro	371
95. Adriana Cavarero, Platone e noi	375
96. Massimo Cacciari, generare Dio	379
97. Cacciari e Severino, la hybris originaria	381
98. Emanuele Severino, verità e morte	383
99. Emanuele Severino, lezioni eterne	387
100. Emanuele Severino, filosofo eterno	391

100+1. Søren Kierkegaard, la filosofia inquieta	395
100+2. Giovanni Reale e la filosofia, un'avventurosa storia d'amore	399
100+3. Giorgio Agamben, un'opera filosofica	403
100+4. Sulla vocazione politica della filosofia	409
100+5. La passione rossa di Domenico Losurdo	415
100+6. Gustavo Bontadini, il fondamento della filosofia	417
100+7. Benedetto Croce, la filosofia della libertà	423

In forma di epilogo: omaggio a Canetti 429

II. Parte Seconda. *Voci*

1. Amore (in rete)	441
2. Antropotecnica	449
3. Guerra	457
4. Identità	463
5. Libertà	469
6. Mercato e Politica	475
7. Potere (in rete)	481
8. Rete	485
9. Sogni	493
10. Sogno	503
11. Stato	505
12. Vita&Morte	513

In forma di epilogo: omaggio a Severino 519

Bibliografia 525



SENECA MORALE, LA FILOSOFIA CHE REGOLA LA VITA

Se avessi ascoltato Seneca, la rubrica che ho su ilfoglio.it, *filosofeggio dunque sono*, non sarebbe mai nata. Scrive infatti a Lucilio: «Ma bada che anche il tuo leggere molti autori e libri di ogni genere può essere una forma di incostanza e di instabilità. Bisogna che tu ti soffermi su un limitato numero di autori e di questi nutra la mente, se vuoi ricavarne un profitto che rimanga durevolmente nel tuo animo. Chi è dappertutto non è in alcun luogo. A chi passa tutta la vita viaggiando accade di avere molte conoscenze, ma nessuna amicizia; lo stesso accade inevitabilmente a chi non si dedica intensamente allo studio di nessun autore, ma legge tutto in fretta e con impazienza». E ancora: «Non giova e non viene assimilato il cibo che, appena ingerito, viene subito rigettato; niente ostacola tanto la guarigione quanto il frequente cambiamento di medicina. Non riesce a cicatrizzare una ferita sulla quale si continua ad applicare medicamenti; non si fortifica una pianta che viene spesso trapiantata; niente è così efficace da poter giovare solo passando. La moltitudine di libri serve solo a distrarre; perciò, poiché non potresti leg-

gere quanto potresti avere, ti basti avere quanto puoi leggere». Immenso Seneca, continua: «“Ma”, dirai, “a me piace sfogliare ora questo ora quel libro”. Assaggiare molti cibi è proprio di uno stomaco nauseato; i cibi vari e contrari infettano, non nutrono. Leggi, quindi, sempre autori di valore riconosciuto, e, se talvolta ti piacerà rivolgerti ad altri, fa' poi sempre ritorno ai primi. Procurati ogni giorno un ausilio contro la povertà, contro la morte e contro le altre calamità; e, quando avrai percorso molte letture, estrai un pensiero da assimilare per quel giorno».

Eccolo il pensiero, meglio i versi da assimilare per oggi. Sono quelli di Dante, dal valore riconosciuto, i versi del IV Canto, *Inferno*: «Tutti lo miran, tutti onor li fanno: qui vi vid'io Socrate e Platone, che 'nnanzi a li altri più presso li stanno; Democrito che 'l mondo a caso pone, Diogenès, Anassagora e Tale, Empedoclès, Eraclito e Zenone; e vidi il buono accoglitore del quale, Dioscoride dico; e vidi Orfeo, Tulio e Lino e Seneca morale». Tra tutti gli altri spicca quel *Seneca morale*, che mi tenne avvinto alla *Commedia*, sui banchi del Liceo e ancora avvinto mi tiene insieme a *Tutte le opere. Dialoghi, trattati, lettere e opere in poesia* del filosofo di Corduba, edito da Bompiani. Se la filosofia di Seneca è una terapia dei mali dell'anima, come Giovanni Reale titola il suo sapiente saggio introduttivo, non è possibile abbandonarlo e, anche quando me ne distacco per leggere una moltitudine di altri autori e scriverne in *filosofeggio dunque sono*, a lui faccio ritorno inesorabilmente ogni sera prima di chiudere gli occhi alla notte.

Chiede Reale: «Quali sono le ragioni del successo di Seneca, oltre ai contenuti del suo messaggio?». E risponde: «Sono senza dubbio *la chiarezza e la semplicità strutturale* dei modi in cui Seneca comunica il suo messaggio. Accade non

poche volte che la filosofia venga identificata con una forma di conoscenza difficile e quindi oscura. E, d'altra parte, non sono mancati in passato e non mancano tuttora filosofi che si esprimono in modo assai complesso e oscuro, con tutta una serie di conseguenze negative che questo comporta. Ma, se si prescinde dal fatto che la capacità di esprimersi con chiarezza è una dote che se non si ha per natura ben difficilmente si può acquisire (Kant è uno degli esempi più significativi a questo riguardo), resta pur sempre innegabile che *la verità* (o per lo meno le verità supreme e ultimative che riguardano la vita dell'uomo), se e quando la si raggiunge, *può e deve essere espressa con chiarezza e semplicità*».

Il linguaggio della verità è semplice, scrive Seneca. La classe è semplicità. Perdersi tra le sue pagine vuol dire ogni volta ritrovarsi, accedere a un piano superiore di virtù e conoscenza, a quel silenzio alto, mai banale, dove la vita ci attende. Dopo oltre duemila anni, «se vuoi avere la vera libertà, devi farti servo della filosofia». Dopo oltre duemila anni, l'invito di Seneca alla filosofia resta un messaggio di inestimabile valore e incomparabile bellezza: «La filosofia non è un'arte popolare o fatta per essere ostentata; consiste non in parole, ma in fatti. E non la si usa per trascorrere piacevolmente le giornate o per scacciare la nausea che viene dall'ozio: forma e plasma l'animo, regola la vita, governa le azioni, siede al timone e dirige il corso in mezzo ai pericoli del mare in tempesta. Senza di essa nessuno può vivere tranquillo, nessuno sicuro».

La filosofia va frequentata, dalla filosofia si può essere toccati e illuminati: «Chi frequenta un filosofo porti via con sé, ogni giorno, qualcosa di moralmente positivo: torni a casa più sano o più sanabile. E tornerà senz'altro così: la forza della filosofia è tale da giovare non solo a chi la coltiva,

ma anche a quelli che hanno con essa una certa familiarità. Chi si mette al sole, anche se non si è recato in un luogo assolato proprio per questo scopo, si abbronzerà; chi si è seduto in una bottega da profumiere e vi è rimasto un po' a lungo, porta via con sé l'odore di quel luogo; e coloro che hanno frequentato la scuola di un filosofo, ne avranno ricavato necessariamente qualche vantaggio, anche se non si sono impegnati come si deve. Bada bene alle mie parole: ho detto "non impegnati come si deve", non ho detto "recalcitranti"».

Chiude Reale: «Seneca ha saputo accettare veramente da saggio quello che per lui era il peggiore di tutti i mali, ossia ha affrontato la morte con animo equilibrato e calmo. Il dono che Seneca diceva di voler lasciare ai suoi cari, dopo la morte impostagli da Nerone, era "l'immagine della sua vita". E questa immagine resta davvero il meglio da lui lasciato ai posteri. È l'immagine di colui che cerca, pur fra tutte incertezze e contraddizioni, di togliere ogni giorno un po' di mali dall'animo e cauterizzarne le ferite, in modo da giungere al momento ultimo della vita in armonia con ciò che vuole il destino, ossia pronto ad accettare volontariamente (e quindi in modo stoico liberamente) ciò che necessariamente il destino costringe a subire».

Fogli & Voci sono tanti fogli e poche voci, una sorta di dizionario sentimentale, di autori scelti e prescelti, di libri letti e riletti, di percorsi possibili, di approdi talvolta improbabili ma tutti pensati, sognati, vissuti, scritti guardando dentro e fuori, pesando le parole, amando la filosofia, la storia e la politica, le scienze umane e sociali, le corde tese che mai si allentano, la cultura che salva, quando salva, dal torpore e dall'inquietudine, dai tempi arsi e brutali, dall'angoscia del vuoto.

I Fogli vengono dal quotidiano «Il Foglio» e da ilfoglio.it, dove filosofeggio dunque sono, e le Voci dal mondo dello studio e della riflessione, dalle lezioni ascoltate e tenute, dai professori attenti e dagli studenti svagati. Si parte con Niccolò Machiavelli e si arriva a Emanuele Severino, ma il viaggio ammette fermate e cambi di velocità, attraverso paesaggi diversi e luoghi noti e meno noti, da riscoprire e scoprire meditando. Si parte e si arriva, poi si riparte perché la vita, finché è vita, ha soltanto soste momentanee e una meta non ancora raggiunta. Se viaggio leggendo e scrivendo sono meno solo. Mi aggiro per il mondo, osservo intorno, e colgo l'occasione, davanti alla pagina bianca, di imprimere un po' d'inchiostro e declinare questo mio abecedario. Per chi c'è e per chi ci sarà. Fogli & Voci per dire e non dire. Per continuare a vivere.

Urbino, gennaio 2019

D.D'A.